



ALL' ILLVSTRISSIMA
 ET ECCELL.^{MA} SIG.
 COSTANZA SAVELLA
 O R S I N A

Duchessa di Santo Gemine.



NOVELLA Dea, che per bear' il Mondo
 Scesa dal maggior Cielo in terra sei;
 Ascolta il suon de i caldi preghi miei,
 Ben ch' à tanto favor di picciol pondo
 Volgi in me lieta il tuo sguardo giocondo,
 E infondi in me virtù tal, ch' io per lei
 T'innalzi à quell' honor, ch' aspettar dei
 Più conforme al tuo merto, alto e profondo.
 Così potrò poi far del tuo gran Tempio
 Ricche le sponde anch'io del più bel Lauro,
 Che co' l' Tempo contenda inuideo, e empio.
 Così la tua virtù, che' l' secol d' auro
 Trà noi rinoua, andrassi, e senza essemplio,
 Chiara frà l' Orse dal Mar Indo al Mauro.

